COMMISSIONE XI

AGRICOLTURA E FORESTE

13.

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 GIUGNO 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **TRUZZI**

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Rinvio*):

Senatori ROSSI DORIA ed altri: Ulteriore proroga delle disposizioni contenute nella legge 8 agosto 1972, n. 462, in materia di affitto di fondi rustici (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2166) 105

PRESIDENTE 105, 106, 107

BARDELLI 105, 106, 107

GIANNINI 106, 107

MACALUSO EMANUELE 107

TASSI 106

La seduta comincia alle 16,45.

GIANNINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Rinvio della discussione della proposta di legge senatori Rossi Doria ed altri: Ulteriore proroga delle disposizioni contenute nella legge 8 agosto 1972, n. 462, in materia di affitto di fondi rustici (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2166).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Rossi Doria, Tortora, Buccini, Cipellini, Arfè e Albertini: « Ulteriore proroga delle disposizioni contenute nella legge 8 agosto 1972, n. 462, in materia di affitto di fondi rustici », già approvata dalla IX Commissione permanente del Senato nella seduta del 16 maggio 1973.

Comunico che non è ancora giunto il parere che avevamo richiesto alla I Commissione affari costituzionali.

BARDELLI. Ritengo sia sufficiente fare riferimento agli articoli 93 e 73 del regolamento della Camera dei deputati. Il primo di questi articoli al primo comma così recita: « Per l'acquisizione dei pareri in sede legislativa si applicano le norme dell'articolo 73 ». L'articolo 73 è così formulato: « Se il Presidente della Camera ritenga utile acquisire il parere di una Commissione su un progetto di legge assegnato ad altra Commissione, può richiederlo prima che si deliberi sul progetto. La Commissione competente può, previo assenso del Presidente della Camera, chiedere il parere di altra Commissione La Commissione interpellata per il parere lo esprime, di norma, nel termine di otto giorni o di tre in caso di urgenza a decorrere dal giorno della effettiva distribuzione dello stampato La Commissione competente per il merito può concedere una proroga di durata pari al termine ordinario. Ulteriori o maggiori proroghe non sono consentite se non in casi eccezionali ed in seguito ad autorizzazione espressa del Presidente della Camera. Se i predetti termini

scadono senza che il parere sia pervenuto, la Commissione competente per il merito può procedere nell'esame del progetto ».

Pertanto, come si può facilmente capire, non dovrebbero esserci difficoltà di sorta a discutere del provvedimento che abbiamo al nostro esame essendo trascorso il termine previsto, senza considerare che abbiamo il parere favorevole della Commissione giustizia. Infine, bisogna necessariamente tenere conto che ci troviamo in una situazione del tutto particolare; se non approviamo, infatti, la proposta di legge nel corso della presente seduta, non sappiamo quando saremo in grado di farlo. Prima di concludere questo mio breve intervento, vorrei ricordare agli onorevoli colleghi che si è alla vigilia di scadenze contrattuali, specialmente per quanto attiene a molte regioni del Mezzogiorno, mentre in altre si pagano gli acconti di metà annata.

Quindi, dal momento che non ci sono ostacoli di sorta, chiediamo, a norma degli articoli 93 e 73 del regolamento della Camera dei deputati, di procedere all'esame e all'approvazione della proposta di legge oggi al nostro esame.

TASSI L'onorevole Bardelli ha correttamente fatto riferimento agli articoli 93 e 73 del regolamento della Camera. Però è da tenere presente che a volte si verificano situazioni diverse da quelle ordinarie che hanno determinato la formulazione delle norme, per cui si può giungere in certi casi a conclusioni diverse. In questo caso, io ritengo che non possiamo avere la certezza circa l'effettiva ed avvenuta decorrenza dei termini per l'espressione del parere da parte della I Commissione, e quindi non ci è possibile procedere alla discussione e all'eventuale approvazione del progetto di legge all'ordine del giorno Inoltre, è da osservare che non è qui presente un rappresentante del Governo, e che non si può quindi iniziare la discussione del provvedimento medesimo in sede legislativa. Infine, sarebbe anche praticamente inutile procedere al dibattito, dal momento che fra qualche minuto è richiesta la nostra presenza in aula per ascoltare dichiarazioni, da parte del Governo, che penso siano fra le più importanti tra quelle rese dal maggio dell'anno scorso ad oggi.

PRESIDENTE. In primo luogo, io devo far notare che non abbiamo fra noi un rappresentante del Governo, per cui non possiamo procedere ad una discussione in sede deliberante. Per quanto riguarda poi l'espressione del parere da parte della I Commissione affari costituzionali, faccio osservare che lo stesso articolo 73 del nostro regolamento dice che di norma l'emissione del parere avviene entro gli otto giorni (cosa che del resto ha ammesso anche l'onorevole Bardelli): io aggiungo però che in Parlamento l'espressione « di norma » si adotta per un certo comportamento; esiste cioè una prassi – e non mi risulta che vi siano state delle eccezioni, non ne ricordo, almeno, per quanto riguarda la nostra Commissione – secondo la quale, in sede deliberante, si tiene sempre conto del richiesto parere della I Commissione affari costituzionali.

Del resto faccio notare che tale Commissione non ha lasciato inutilmente trascorrere i termini prescritti: ha demandato l'emissione del parere al suo apposito Comitato per i pareri, il quale però, ritenendo il problema di vasta portata, ha deciso di investire la Commissione plenaria dell'esame della questione. In tal modo l'organismo richiesto del parere ha già mostrato inequivocabilmente la volontà di esprimerlo, riservandosi solo di farlo dopo un più approfondito esame da parte di tutti i membri della Commissione.

Trattandosi, inoltre, di un parere sulla costituzionalità del progetto di legge, io non ritengo, ripeto, che possiamo procedere al suo esame in mancanza di precedenti circa una analoga procedura. Lei ritiene, onorevole Bardelli, che anche senza il parere della I Commissione possiamo approvare il progetto di legge all'ordine del giorno?

BARDELLI. Io ritengo di sì: del resto, la I Commissione poteva riunirsi questa mattina, o qualche ora fa, poiché era noto l'ordine del giorno odierno della nostra Commissione: evidentemente, il suo presidente non ha voluto convocarla. Dal canto nostro noi abbiamo insistito durante tutta una settimana perché la I Commissione affari cosstituzionali tenesse a tale scopo la seduta; dal momento che ciò non è avvenuto, noi possiamo ben rinunciare al parere che essa doveva esprimere.

GIANNINI. Una Commissione che non si riunisce per esprimere un parere, vuol dire che rinuncia a questa sua facoltà.

BARDELLI. Noi chiediamo, onorevole presidente, che la Commissione si esprima con un voto circa la nostra proposta di procedere ugualmente all'esame del progetto di legge all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Personalmente ritengo che non possiamo, nelle attuali condizioni, discu-

tere il progetto di legge in questione: poiché però non pretendo di essere un infallibile interprete del regolamento, chiederò, se i colleghi lo desiderano, un parere in proposito al Presidente della Camera.

BARDELLI. Noi del gruppo comunista saremmo lietissimi di accettare la sua proposta, qualora ci fosse il tempo necessario per sospendere la seduta, chiedere tale parere interpretativo e quindi riconvocare tra non molto la Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Bardelli, le faccio rilevare che, a norma dell'articolo 37 del Regolamento, non è possibile discutere ed approvare un provvedimento assegnato in sede legislativa senza la presenza del rappresentante del Governo.

GIANNINI. Non vi è mai stata la volontà di approvare questo provvedimento; ecco la verità !

PRESIDENTE. Spero che lei non rivolga questa critica al presidente: io ho convocato la Commissione per oggi, secondo gli accordi che avevamo preso.

MACALUSO EMANUELE. Se si fosse trattato di un provvedimento di diverso genere, il Governo sarebbe intervenuto alla nostra seduta ! Vedremo quanti provvedimenti amministrativi assumerà il Governo !

PRESIDENTE. Esprimo il mio rincrescimento per la situazione che si è prodotta, ma non ritengo si possa procedere alla discussione del provvedimento, che rinvio, pertanto, ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO